

Bonus, sale il 5.0, giù il 4.0

La legge di bilancio potenzia e rende più accessibile il primo incentivo per le imprese, mentre la seconda agevolazione si avvia a terminare il suo corso dalla fine del 2025

Potenziato e più accessibile il nuovo credito d'imposta 5.0, mentre l'incentivo del 4.0 si avvia a terminare il suo corso dalla fine del prossimo anno. Con la legge di bilancio 2025 il bonus 5.0 avrà il vantaggio di poter essere cumulato con i bonus Zes unica Mezzogiorno e Zone logistiche semplificate (Zls) a cui si aggiunge un accorpamento degli scaglioni di investimento ammissibili per una più semplice applicazione delle aliquote agevolative.

Pagamici a pag. 28

Lo scenario delineato dalla legge di bilancio. Fotovoltaico, innalzate le maggiorazioni

Cambio della guardia tra bonus

Potenziato il credito 5.0 mentre il 4.0 è ormai a fine corsa

DI BRUNO PAGAMICI

Potenziato e più accessibile il "nuovo" credito d'imposta 5.0, mentre l'incentivo del 4.0 si avvia a terminare il suo corso a partire dalla fine del prossimo anno. È quanto emerge dalla lettura del testo della Legge di bilancio 2025 approvato in commissione bilancio alla Camera e ora al vaglio dell'aula di Montecitorio. In pratica, il bonus 5.0 avrà il vantaggio di poter essere cumulato con i bonus Zes unica Mezzogiorno e Zone logistiche semplificate (Zls) a cui si aggiunge un accorpamento degli scaglioni di investimento ammissibili per una più semplice applicazione delle aliquote agevolative (che vengono anch'esse unificate). Verrà inoltre potenziato il fotovoltaico con l'innalzamento delle maggiorazioni e evitato il calcolo del risparmio energetico nel caso in cui i nuovi macchinari sostituiscano quelli ammortizzati da più di 24 mesi. Infine, il risparmio energetico verrà riconosciuto per definizione per i progetti gestiti dalle ESCo (Energy Service Company). Per il credito 4.0, invece, scompare l'acquisto del software che era previsto con l'aliquota del 10% per il 2025 mentre viene introdotto un tetto di spesa di 2,2 miliardi di euro per il prossimo anno (terminate le risorse, l'accesso alla misura sarà dichiarato concluso). Inoltre, come peraltro previsto anche adesso, per accedere al credito d'imposta le imprese dovranno inviare una comunicazione al

Ministero delle imprese e del made in Italy riguardante l'ammontare delle spese sostenute e il credito maturato.

Le aliquote del 5.0. Per quanto riguarda gli scaglioni di investimento, quello fino a 2,5 milioni e quello da 2,5 a 10 milioni, vengono unificati in un unico scaglione che copre gli investimenti fino a 10 milioni. In questo modo le aliquote del 35%, 40% e 45%, previste in precedenza solo per investimenti fino a 2,5 milioni, si applicano ora a un intervallo più ampio, rendendo il piano più conveniente soprattutto per investimenti più costosi.

Il fotovoltaico. L'incremento della maggiorazione riconosciuta ai fini della determinazione della base di calcolo del credito d'imposta per le spese in impianti con moduli fotovoltaici di cui alle lettere a), b) e c), del comma 1, dell'art. 12, del d.l. 181/2023 convertito dalla legge 11/2024, salgono al 130, 140 e 150% del relativo costo (in aumento rispetto ai precedenti 120/140%).

Il cumulo. Viene ampliato il perimetro della cumulabilità con altre agevolazioni, in particolare con il credito d'imposta per investimenti nella Zes unica Mezzogiorno e per investimenti nella Zona logistica semplificata (Zls).

ESCO. Il credito d'imposta può essere riconosciuto, in alternativa alle imprese, alle Energy service company certificate da organismo accreditato per i progetti di innovazione effettua-

ti presso l'azienda cliente. In altri termini, la riduzione dei consumi energetici è conseguita "per definizione" nei casi di progetti di innovazione realizzati per il tramite di una ESCo in presenza di un contratto di Epc (Energy performance contract) nel quale sia espressamente previsto l'impegno a conseguire il raggiungimento di una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva localizzata nel territorio nazionale non inferiore al 3% o in alternativa una riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5%. ESCo è un'impresa in grado di fornire tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per realizzare un intervento di efficienza energetica, assumendosi l'onere dell'investimento e il rischio di un mancato risparmio, a fronte della stipula di un contratto in cui siano stabiliti i propri utili.

Il bonus 4.0. Oltre alla soppressione per il 2025 dell'incentivo per l'acquisto del software, viene introdotto un tetto di spesa per quanto riguarda i beni strumentali materiali nuovi. In



pratica, il bonus sarà disponibile fino al 31 dicembre 2025, con consegna entro il 30 giugno 2026, ma con un limite di spesa complessivo di 2,2 miliardi di euro. Tale limite di spesa però non si applicherà agli investimenti per i quali, alla data di pubblicazione della legge di bilancio 2025, l'ordine risulti già accettato dal venditore e siano stati versati acconti pari ad almeno il 20% del costo di acquisto.

Le comunicazioni al Mimit. Per rispettare il limite di spesa posto a bilancio, ai fini del bonus 4.0 l'impresa dovrà trasmettere telematicamente al Ministero delle imprese e del made in Italy una comunicazione concernente l'ammontare delle spese sostenute e il relativo credito d'imposta (teorico) maturato sulla base del modello di cui al decreto direttoriale 24 aprile 2024. Successivamente ai fini della fruizione del bonus, il Ministero trasmetterà all'Agenzia delle entrate l'elenco delle imprese beneficiarie con l'ammontare del relativo credito d'imposta effettivamente utilizzabile in compensazione (in base alle risorse disponibili). Al raggiungimento dei limiti di spesa previsti il Ministero ne darà immediata comunicazione mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale, anche al fine di sospendere l'invio delle richieste per la fruizione dell'agevolazione.

© Riproduzione riservata

DS6901



DS6901

Il 5.0 si cumula con i bonus Zes e Zone logistiche semplificate (Zls)